



5 Minuti ...



Per sostare all'ombra e dare un pizzico di sapore alla vita

PERIODICO ESTEMPORANEO («IRRISPETTOSO DI CONFINI E FRONTIERE») DI SPIRITUALITÀ ACLISTA

Acli Como e Acli Sondrio – Vita Cristiana

N. 1 – 2017

Sconfinamenti

Una cosa è sicura ... quel burlone dello Spirito Santo a frontiere, confini, strutture troppo rigide è decisamente intollerante ... Così approfittando dei cambi di assistenti, dopo un periodo di rodaggio dei 5 minuti anche in provincia di Sondrio, ecco il primo numero fatto per gli aclisti da Livigno alle porte di Milano. Per l'occasione con la dicitura "irrispettoso di confini e frontiere". Un'altra iniziativa ancora più sconfinante ... Si trova da qualche settimana all'indirizzo <https://botteginazareth.com/> il blog *La Bottega di Nazareth*: promosso e consigliato dalla Pastorale Sociale della diocesi di Como, da ACLI Como e da ACLI Sondrio propone, con lo stesso spirito dei 5 Minuti articoli e stimoli sul sociale con un occhio ai contributi delle varie comunità religiose. Con l'idea di creareintonie e collaborazioni ovunque ce ne sia la disponibilità.



«LAUDATO SI'»,

una "mappa" per la lettura della lettera enciclica sulla cura della casa comune

ESSERE CHIESA NEL MONDO:
LA DOTTRINA SOCIALE

*aiutando a coglierne lo sviluppo d'insieme
e a individuarne le linee di fondo.*

Capitolo sesto – Educazione e spiritualità ecologica

Il capitolo finale va al cuore della conversione ecologica a cui l'Enciclica invita. Le radici della crisi culturale agiscono in profondità e non è facile ridisegnare abitudini e comportamenti. L'educazione e la formazione restano sfide centrali: sono coinvolti tutti gli ambiti educativi, «la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi» (213). La partenza è «puntare su un altro stile di vita» (203-208), che apre anche la possibilità di «esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale» (206). È ciò che accade quando le scelte dei consumatori riescono a «modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione» (206). Non si può sottovalutare l'importanza di percorsi di educazione ambientale capaci di incidere su gesti e abitudini quotidiane, dalla riduzione del consumo di acqua, alla raccolta differenziata dei rifiuti fino a «spegnere le luci inutili» (211). Tutto ciò sarà più semplice a partire da uno sguardo che viene dalla fede: «Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri. Inoltre, facendo crescere le capacità peculiari che Dio ha dato a ciascun credente, la conversione ecologica lo conduce a sviluppare la sua creatività e il suo entusiasmo» (220). I santi ci accompagnano in questo cammino. San Francesco è «l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia» (10). Ma anche san Benedetto, santa Teresa di Lisieux e il beato Charles de Foucauld.

Fonte: <http://it.radiovaticana.va>

RACCONTARE LE ACLI

IL VATICANO RIAFFERMA "L'INDISCUTIBILE OPPORTUNITÀ" DELLA PERMANENZA DELLE ACLI

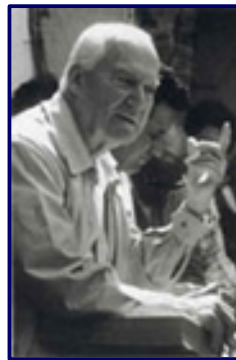
Il 17 ottobre 1948, a meno di cento giorni della scissione sindacale, si costituì la libera Cgil (Lcgil), che il segretario Pastore dichiarò «aperta a tutti i lavoratori democratici che si staccheranno dalla Cgil». Sembrava così venir meno la ragione di esistenza delle Acli. Si pensò, quindi, al loro scioglimento. Di diverso avviso fu però la Santa Sede. Tant'è che mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato inviava, il 15 settembre 1949, al presidente Storchi una lettera in cui riconfermava il sostegno della Chiesa alla causa delle Acli e riaffermava l'"indiscutibile opportunità" della loro permanenza e della loro missione nel mondo del lavoro. Il 22 dicembre 1949, Pio XII riceve una delegazione delle Acli che gli consegna il martello e la cazzuola, offerti dai lavoratori cristiani d'Italia, per l'apertura dell'Anno santo 1950.





Certo la vita di Carlo Carretto non fu né comoda né scontata. Tanto meno "organica" alle istituzioni e alle fonti di potere. Anche per questo, oltre che per la loro consueta lucidità, le sue parole diventano sempre motivo di riflessione.

Carlo Carretto



Carlo Carretto nasce ad Alessandria nel 1910. Laureatosi in filosofia, nel frattempo aderisce ad Azione Cattolica, della quale diventerà anche presidente nazionale del settore giovanile. Osteggiato dal regime fascista, Carlo è in prima linea nella forte ripresa di Azione Cattolica negli anni del dopoguerra, con tensioni e contrasti con parte del mondo ecclesiale e politico italiano.

In tale contesto maturerà la scelta di entrare nei Piccoli Fratelli di Gesù, ispirati a Charles de Foucauld. Dopo dieci anni trascorsi nel deserto fa ritorno in Italia, a Spello, dove animerà una fraternità dei Piccoli Fratelli, fino al 1988, anno della sua morte.

Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo! Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te devo! Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza. Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità! Nulla ho visto al mondo di più oscurantista, più compresso, più falso e nulla ho toccato di più puro, di più generoso, di più bello. Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porte della mia anima, quante volte ho pregato di poter morire tra le tue braccia sicure. No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te. E poi, dove andrei? A costruirne un'altra? Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perché sono i miei che porto dentro. E se la costruirò, sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo. Sono abbastanza vecchio per capire che non sono migliore degli altri. [...] Quando ero giovane non capivo perché Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro, lo volle capo, suo successore, primo Papa. Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchiere di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità. No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una roccia così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io. [...] E poi cosa contano le pietre? Ciò che conta è la promessa di Cristo, ciò che conta è il cemento che unisce le pietre, che è lo Spirito Santo. Solo lo Spirito Santo è capace di fare la Chiesa con delle pietre mai tagliate come siamo noi! ...

Un'interessante iniziativa dalla chiesa battista gallesse...



A breve a Canton, Cardiff, aprirà la St. Canna's Alehouse (Birreria di San Canna). Fin qui nulla di speciale, se non fosse che il gestore è il pastore battista James Karran.

«Il micropub – così viene descritto il locale sulla apposita pagina Facebook – è un piccolo pub che vende birra locale e celebra quel tempo prezioso in cui tradizionalmente avveniva la conversazione faccia a faccia. È piuttosto radicale. Non ci sarà musica, né famose birre commerciali né slot machine, televisori o aggeggi elettronici. Solo birra locale, un caloroso benvenuto e la voglia di parlare (anche un po' di sidro, vino e bevande analcoliche per i non iniziati alla birra)». Il pub dunque avrà due scopi principali: da un lato sarà un luogo per intenditori, che potranno gustarsi con calma birre locali e artigianali piuttosto che scolarsele rapidamente; dall'altro, uno spazio pubblico dove le persone possono incontrarsi e costruire relazioni significative. «Il progetto di creare un luogo dove le persone possono arrivare a conoscersi l'un l'altro risponde alla mia vocazione. L'incontro tra persone anziché avvenire in una chiesa, avviene in un pub».

Intervistato dal Baptist Times, James Karran, 36 anni e attuale conduttore della comunità di Llan, ha spiegato che da circa quattro anni sta lavorando all'idea di aprire un pub. Da sempre Karran è convinto che la Chiesa, intesa come la comunità di uomini e donne di fede trasformati dall'incontro con Gesù, debba testimoniare l'amore di Dio fuori dalle quattro mura dei tradizionali locali di culto.

«Non credo che dovremmo starcene seduti all'interno degli edifici ecclesiastici e aspettare che la gente venga» ha detto Karran. «Credo che coloro che hanno sperimentato l'amore di Dio debbano essere dove le persone si trovano, cercando di servire, di costruire relazioni, di praticare l'accoglienza, e dimostrando che è possibile vivere questa esperienza di amore che trasforma». «La birreria sarà l'espressione di questa visione, ma sono convinto che ci possano essere centinaia di diverse espressioni una volta che si è pronti a rischiare e a camminare fuori dagli schemi». Il St. Canna's Alehouse (Birreria di San Canna) – santa il cui nome deriva dalla fusione di due quartieri di Cardiff (Canton e Pontcanna) – aprirà ai primi di marzo. Non venderà birre commerciali, liquori, o cibo, ma semplici spuntini, in quanto – secondo l'intenzione del pastore/gestore – questo micropub sarà l'esatto contrario di quei pub di «plastica» di cui è pieno il Galles.